

---

## **Bolivia: vescovi, “solo uniti possiamo trovare soluzioni ai problemi che ci affliggono”. Preoccupazione su giustizia e politicizzazione del censimento**

La Conferenza episcopale boliviana (Ceb) rivolge al Paese, al termine della propria assemblea plenaria che si è conclusa ieri a Cochabamba, un ennesimo invito a lavorare in unità per il futuro del Paese. Lo si legge nel messaggio presentato e letto nel corso di una conferenza stampa cui hanno preso parte il presidente della Ceb, mons. Aurelio Pesa, vescovo del vicariato apostolico del Beni, il vicepresidente, mons. Ricardo Centellas, arcivescovo di Sucre e primate della Bolivia, e il segretario generale, mons. Giovanni Arana, vescovo di El Alto. I vescovi esprimono speranza e conforto per la migliorata situazione dei contagi per il Covid-19, ma anche forte preoccupazione perché “il recupero della pace sociale nel Paese diventa più complessa, man mano che ci troviamo in una congiuntura in cui si percepisce ancora l’assenza di un sincero desiderio di riconciliazione e di armonia, poiché continuano gli atteggiamenti di sfiducia che ci impediscono di riconoscerci per quello che siamo, tutti boliviani, figli dell’unico Padre”. Nel messaggio viene lanciato ancora una volta un appello per una “riforma sostanziale dell’amministrazione della giustizia”, per renderla “imparziale e libera da ogni interferenza politica, economica e di altro tipo”. Un ulteriore motivo di preoccupazione per la Chiesa, è la mancanza di trasparenza e la tendenza a politicizzare il prossimo censimento. I vescovi hanno sottolineato inoltre, per la Chiesa, “la famiglia è la cellula primordiale della società”. Per questo hanno espresso solidarietà ed empatia per le difficoltà che le famiglie hanno vissuto e continuano a soffrire, incoraggiandole ad uscire da questa situazione insieme e sotto lo sguardo provvidente di Dio, ricostruendo un clima di pace, serenità, armonia e benessere”. Viene inoltre sottolineata l’importanza del tessuto economico e in particolare dei piccoli imprenditori. Una parte del messaggio è dedicata all’attuale cammino sinodale, nella speranza che esso aiuti “a trovare ciò che ci unisce e a superare ciò che ci divide”, perché come società, “solo uniti e con gli sforzi di tutti, possiamo trovare soluzioni ai problemi che ci affliggono”.

Bruno Desidera